

## Le otto pretese specie di « *Amphistegina* » istituite da d'Orbigny nel 1826.

Nota di C. Fornasini

(con tavola II)

De le otto specie di *Amphistegina* citate da d'Orbigny nel « *Tableau Méthodique* » (1), cioè

1. *quoyi* « Mer du Sud, à Rawack »
2. *trilobata* « Iles Sandwich et Rawack »
3. *lessonii* « Ile de France »
4. *bilobata* « Ile S.<sup>te</sup> Hélène »
5. *madagascariensis* « Ile de Madagascar »
6. *gibba* « Les Antilles »
7. *fleuriausi* « Fossile de Maëstricht »
8. *vulgaris* « Fossile sur les bords de l'Étang de Thau et aux environs de Bordeaux »,

tre sole erano sin qui conosciute per l'illustrazione pubblicatane da l'autore, e queste tre vennero dipoi riunite in una specie unica. Tali sono: l'*A. quoyi*, l'*A. lessonii* e l'*A. vulgaris*.

L'*A. quoyi* e l'*A. lessonii*, benchè distinte nel testo del « *Tableau* », furono, per così dire, identificate fra loro da d'Orbigny, inquantochè quella figura stessa che nella spiegazione de le tavole fu indicata come *A. quoyi* trovasi nel testo riferita a l'*A. lessonii*. Quest'ultima poi, sino dal 1863, fu da Parker e Jones

---

(1) Ann. Sc. Nat., vol. VII, 1826, pag. 304-305.

riguardata come varietà rigonfia, specificamente inseparabile da l' *A. vulgaris*; la quale denominazione era, secondo loro, preferibile, perchè la forma da essa designata rappresentava il miglior tipo del genere (1), Più tardi, Brady confermò l'identità de l' *A. lessonii* (« compressed lenticular form ») con l' *A. vulgaris*, ma trovò preferibile il termine specifico *lessonii* (2).

Esaminiamo ora le altre cinque specie, e cerchiamo di stabilirne il valore in base a le figure inedite orbignyane, di cui mi è grato poter presentare la riproduzione nella tavola II.

L' *A. trilobata* fu confrontata da l' autore con l' *A. hauerina* di Nussdorf, la quale, pur somigliandole per la notevole compressione, ne differirebbe per la prominente del disco centrale, per la maggiore sottigliezza del margine e per il diverso ordinamento de le camere (3). Quanto siano variabili i caratteri esterni di una stessa specie di *Amphistegina* ci è dimostrato da le sette figure date da Brady per l' *A. lessonii*, ed è perciò che dobbiamo attribuire poca importanza ai caratteri differenziali sopra indicati da d'Orbigny. Se inoltre si considera che l' *A. hauerina* fu da Brady associata a l' *A. lessonii* (« compressed lenticular form »), abbiamo buone ragioni per sospettare che anche l' *A. trilobata* non sia da quest' ultima specificamente separabile.

Nelle « Planches inédites » fu disegnata un' *Amphistegina* senza nome, ma con l' indicazione « Ile S.<sup>te</sup> Hélène ». Siccome questa località fu citata, fra le specie di *Amphistegina* del « Tableau », unicamente per la *bilobata*, così è più che probabile che il disegno in parola rappresenti appunto l' *A. bilobata*. La quale differisce tanto poco da la *trilobata* (e quindi da la *lessonii*), che non saprei veramente come poterla distinguere.

Una seconda *Amphistegina* senza nome fu dise-

---

(1) Ann. Nat. Hist., s. 3<sup>a</sup>, vol. XII, 1863, pag. 438.

(2) Rep. Foram. Chall., 1884, pag. 740, tav. CXI, fig. 1-7.

(3) Foram. foss. Vienne, 1846, pag. 208.

gnata nelle « Planches inédites », e, siccome la figura fu accompagnata da l'indicazione « Madagascar », unica per le specie di *Amphistegina* citate nel « Tableau », così è da ritenersi che tale figura rappresenti proprio l'*A. madagascariensis*. La quale, evidentemente, è anch'essa inseparabile da l'*A. lessonii* (« thicker variety, often more inequilateral » di Brady).

L'*A. gibba*, piana o concava da un lato, convessa da l'altro, e notevolmente diversa su le due faccie, è pure inseparabile da l'*A. lessonii*, e spetta precisamente a quella varietà che Brady designò come « thick forms, still more inequilateral, sometimes dome-shaped ».

L'*A. fleuriauxi* fu di nuovo citata più tardi da d'Orbigny sotto il nome di *fleuriauxiana* e con l'aggiunta de le sole parole « Espèce très-comprimée. Maëstricht » (1). Né altro si sapeva di questa specie, allorchè Reuss, undici anni appresso, trovò comune appunto negli strati di Maëstricht un'*Amphistegina*, che riferì senz'altro a l'*A. fleuriauxi* di d'Orbigny (2), dandone figura e descrizione. Da le quali risulta, che trattasi realmente di una forma molto compressa, quasi sempre equilaterale, pressochè circolare ovvero alquanto allungata, in certi casi simile esternamente ad una eterostegina. A l'interno essa consta di quattro a cinque giri, di cui l'ultimo si allarga rapidamente ed è formato da venti a trenta camere, separate fra loro da pareti sottili che non di rado si bipartiscono. La figura di Reuss somiglia in complesso a quella de le « Planches inédites »; in questa però la bipartizione dei setti, visibile a l'esterno, ha luogo in quasi tutti i setti medesimi, i quali, per giunta, non sono ornati da quelle serie di tubercoli che vedonsi riprodotti nella figura di Reuss.

\* \* \*

---

(1) Prodrôme, vol. II, 1850, pag. 283, num. 1414.

(2) Sitz. k. Ak. Wiss. Wien, vol. XLIV, 1861, pag. 308, tavola I, fig. 10-12.

In conclusione: le otto specie di *Amphistegina* del « Tableau » si ridurrebbero a due, la *lessonii* e la *fleuriausi*. La prima sarebbe rappresentata da la forma tipica (*A. lessonii* e *A. madagascariensis*), da la varietà più compressa (*A. vulgaris*, *A. bilobata* e *A. trilobata*), e da la varietà cupuliforme (*A. gibba*).

\* \* \*

De le otto specie medesime, le prime sei sono indicate come recenti. L'*A. fleuriausi* è cretacea (« sénonien »), e l'*A. vulgaris* è miocenica (« falunien B: Bordeaux, Étang de Bère ») (1).

## INDICE DELLE FIGURE

### Tavola II.

1. *Amphistegina lessonii* d'Orb. (da disegno che trovasi nelle « Planches inédites »).
2. » *bilobata* d'Orb. (= *A. lessonii* « compressed lenticular form » di Brady).
3. » *trilobata* d'Orb. (= come sopra).
4. » *gibba* d'Orb. (= *A. lessonii* « thick form, still more inequilateral, sometimes dome-shaped » di Brady).
5. » *madagascariensis* d'Orb. (= *A. lessonii* « thicker variety, often more inequilateral » di Brady).
6. » sp. (forse la precedente: da disegno de le « Planches inédites »).
7. » *fleuriausi* d'Orb.

---

(1) Prodrôme, vol. III, 1852, pag. 158, num. 2955.



